aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2022-0200723
del 09/03/2022

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Genova,

Prot. n.

Class./Fasc.: 2022/13.17.1/40-12

Allegati: -/

Al Settore
Valutazione Impatto ambientale
e Sviluppo Sostenibile
(SEDE)

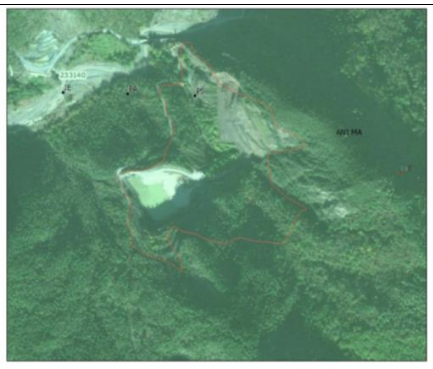
OGGETTO: **S869** – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto di variante al piano di coltivazione e riqualificazione ambientale della cava di serpentino e diaspro denominata Ponte Nuovo, sita nel Comune di Rocchetta di Vara (SP).
Proponente: Edilscavi srl – Brugnato (SP).
Richiesta contributi istruttori ex art. 4, c. 4, DGR n. 107/2018. *Riscontro*

In riferimento alla nota Prot. 2022/120204 del 10/02/2022 e a quanto in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Si tratta del progetto di variante al piano di coltivazione e ripristino ambientale, e contestuale sanatoria di alcune difformità, della cava di serpentino e diaspro denominata Ponte Nuovo esistente nel comune di Rocchetta Vara (SP), presentato da Edilscavi srl, ditta subentrata alla Cemebit srl. Il progetto è stato presentato in ottemperanza ad una specifica prescrizione del DD n. 611/2019 di nulla osta al trasferimento di titolarità estrattiva all'esercizio dell'attività della cava in capo alla Edilscavi srl, ovvero la presentazione di una variante al progetto di coltivazione e ripristino che fosse in coerenza con l'evoluzione normativa di settore e con le Linee Guida approvate con DGR n. 141/2008.

La cava denominata "Ponte Nuovo" è ubicata sulla pendice occidentale del rilievo di Monte Nero, circa 500 m in linea d'aria a sud dall'abitato di Rocchetta Vara, alla quota di 290 m circa.

La cava consta di due distinti fronti, uno su litotipo serpentinitico, in sponda sinistra del fosso Tralacolla, che attraversa l'area di cava, ed uno su roccia di diaspro, in sponda destra (come da immagini sottostanti).



CARTOGRAFIA PTCP – ASSETTO INSEDIATIVO - DA GEOPORTALE REGIONALE

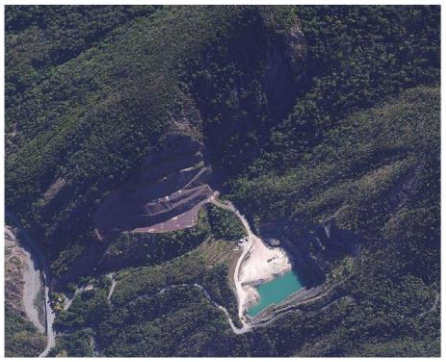


FOTO SATELLITARE DA BING.IT (2012) – ORIENTAMENTO FOTO DA OVEST

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Settore Ecosistema Costiero e Acque
Via D'Annunzio 111- 16121 Genova Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
RdP: Stefania Ghirardo, tel.010/5484744 E-mail: stefania.ghirardo@regione.liguria.it

In base al PTRAC attualmente vigente l'attività estrattiva del serpentino è terminata dal luglio 2004 ed è in fase di completamento del recupero morfologico, colmamento della fossa ad imbuto a suo tempo creata con l'escavazione, mentre solo il fronte di diaspro avrebbe ancora una potenzialità estrattiva. Nella documentazione resa disponibile e con riferimento in particolare alla relazione denominata *"Relazione piano coltivazione e sistemazione e programma lavori*" si legge tuttavia, per quanto riguarda il fronte del diaspro, che *"il progetto prevede la rinuncia totale dell'escavazione, prevedendo esclusivamente la sistemazione ambientale della parte inferiore dell'area*".

Si evince inoltre che il progetto presentato si prefigge di creare una migliore ricomposizione morfologica del fronte destro della cava, in serpentino, coprendo di fatto i vecchi gradoni escavati negli anni passati e cercando di creare una morfologia la più possibile simile a quella originaria, e naturale, per limitare al massimo l'impatto visivo. Tale riempimento sarà suddiviso in 5 fasi.

In merito alla matrice acqua ed ai potenziali impatti si legge che "le acque piovane saranno raccolte ai piedi delle scarpate e lungo le piste in appositi canali e cunette costruiti in modo da convogliarle verso le vasche di sedimentazione e da qui, una volta sedimentate da eventuale materiale in sospensione, al fosso esistente". Si legge altresì che tali vasche saranno protette e tenute in efficienza mediante pulizia periodica e a tal proposito viene prevista, nell'ambito del programma biennale post opera, una verifica trimestrale, oltre che in occasione di forti rovesci, della efficienza idraulica di smaltimento delle acque piovane, delle canalette e delle vasche di sedimentazione e la pulizia delle vasche di sedimentazione e delle canalette quando si rende necessario.

Dal punto di vista della compatibilità col Piano regionale di Tutela delle acque – PTA (aggiornamento di cui alla DCR n. 11/2016), si rappresenta innanzitutto che la cava in questione non è localizzata su acquiferi sotterranei individuati in base allo stesso PTA, né di tipo carsico, né di tipo poroso; è, invece, localizzata in adiacenza al corpo idrico superficiale individuato dal PTA Gravegnola 1 (codice IT07RW3630223691LI). Tale corpo idrico secondo la più recente classificazione, formalizzata con DGR n. 1161 del 17/12/2021, riferita ai monitoraggi del sessennio 2014-2019, si trova in stato chimico buono e stato ecologico sufficiente.

Nella Fig.A successiva si rappresenta la localizzazione della cava in questione rispetto, appunto, ai corpi idrici tipizzati secondo quanto previsto dalla Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) e contenuto nel vigente Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA); sono anche state evidenziate le derivazioni idriche come risultano da database regionale alla data del 9/3/2022 (la derivazione presente in prossimità della cava, evidenziata con pallino blu circolettato, non risulta essere ad uso idropotabile).

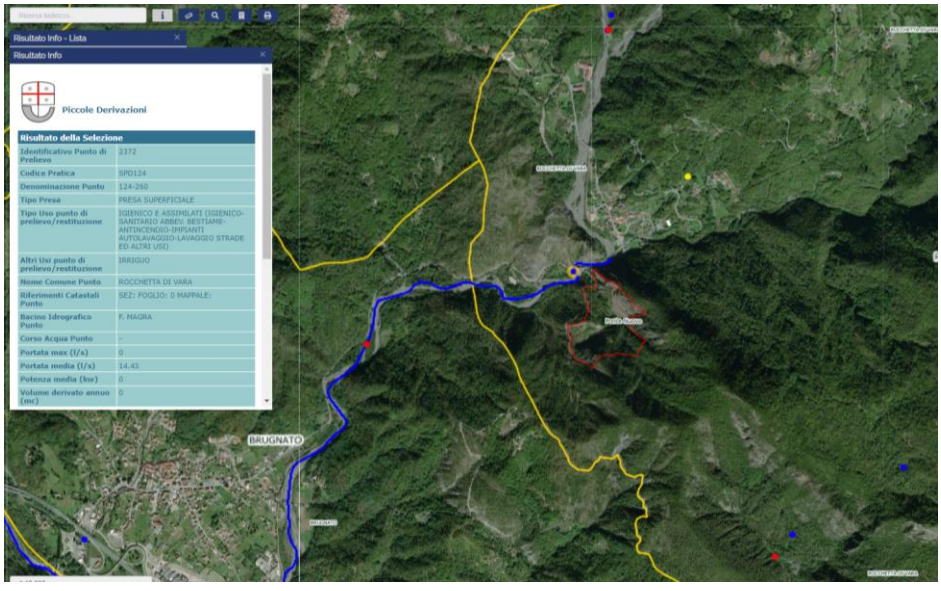


Fig.A – rappresentazione cartografica dell'area di cava rispetto ai corpi idrici individuati in base al PTA con evidenziate le derivazioni come risultano da database regionale alla data del 9/3/2022

Nella documentazione, inoltre, vengono descritte quali uniche attrezzature utilizzate presso il sito pala ed escavatrice e non si prevedono quindi scarichi idrici di tipo industriale.

In base all'elaborato del vigente PTA denominato "Valutazione delle pressioni significative", ai fini della definizione della significatività della pressione è stato utilizzato, nel caso delle cave a cielo aperto, un criterio basato sull'incrocio tra l'impatto potenziale esercitato dalla pressione (magnitudo) e la prossimità della pressione al corpo idrico (vicinanza). Nel caso di specie, pur essendo la cava adiacente al corpo idrico, per tipologia rientra nelle "rocce magmatiche e metamorfiche ad alto contenuto siliceo", cui è stata attribuito un coefficiente di magnitudo pari a 1, ovvero non potenzialmente significative.

In conclusione, per tutto quanto sopra rappresentato, si ritiene che l'intervento in oggetto non costituisca impatto significativo sui corpi idrici superficiali e sotterranei individuati in base al PTA.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
(dott.ssa Ilaria Fasce)

SG/ap-cc-sg

REGIONE LIGURIA

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 09-03-2022 11:57:44
Certificato valido dal 16-06-2020 al 16-06-2023

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Settore Ecosistema Costiero e Acque
Via D'Annunzio 111- 16121 Genova Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
RdP: Stefania Ghirardo, tel.010/5484744 E-mail: stefania.ghirardo@regione.liguria.it